Venerdì 26 Aprile 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 99.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Col primo di maggio p. v. s'apre nuovo periodo d'associazione, anche a pagamento trimestrale o mensile.

In questo periodo avremo le *elezioni politiche*, poi le *elezioni amministrative*, e perciò aumenterà l'interesse per la lettura del Giornale.

In esso numerosi saranno gli scritti di valenti collaboratori straordinarii, di cui già abbiamo pubblicato qualche saggio negli scorsi numeri. E' del pari continuerà nell'*Appendice* la pubblicazione di Racconti, tra cui, primo, uno della Letteratura inglese contemporanea, versione libera di Enrico Bottignolli, intitolato:

UNA FANCIULLA DEL POPOLO

Di più, per l'Esposizione artistica internazionale la *Patria del Friuli* darà qualche Relazione critica di scrittore competente in argomento di Belle Arti.

I commenti

Com'era prevedibile, la sentenza di Cassazione sui processi contro l'on. Giolitti, è oggi commentata da tutta la Stampa italiana. E l'Opposizione se ne giova per dimostrare che da quella Sentenza Crispi ed il suo Ministero sono colpiti a morte. Quindi fantastiche deduzioni di crisi prossima, e persino si vorrebbe da taluni che la Camera moritura fosse riconvocata!

Or, non potendo riferirli tutti, ne riferiamo due in senso contrario.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino dice, riguardo la sentenza della Cassazione nei processi Giolitti, che è la smentita più solenne a coloro che insinuarono che imperante Crispi l'indipendenza dell'Autorità giudiziaria era lettera morta, e che la Giustizia era in questo tempo di dittatura diventata *mancipia* del Potere esecutivo! Quanto fosse calunniosa l'accusa, lo dimostra la sentenza di ieri; e conclude che se è vero che la Corte Suprema ha inteso di porre colla sentenza una pietra d'oblio su tutto, per far cessare gli scandali, potrebbe verificarsi il contrario, perchè la procedura davanti all'Autorità giudiziaria avrebbe una buona volta troncata con una severa istruttoria la questione obbligando a pagare chi ha rotto e chi ha pescato nella melma bancaria.

La *Provincia di Brescia*, organo dell'on. Zanardelli, profitta della Sentenza per farne arma tagliente contro l'on. Crispi, e per difendere Giolitti che governò sotto la tutela del suo patrono. Essa comincia il suo vivace commento con queste parole:

« L'eloquenza del giudicato della Suprema Corte di Roma, che fece così solenne giustizia degli errori di diritto e delle prepotenze che avevano tentato di fare di un galantuomo come l'on. Giolitti, una specie di malfattore perseguitato peggio che un bandito, è tale che non occorrono molti commenti.

Ma il primo pensiero, quello politicamente più grave che si presenta alla mente, è questo: — La Cassazione ha detto al Capo del Governo che le sue querele erano inaccettabili, che egli, presentandole, aveva mostrato di ignorare tutte le Leggi e di volere calpestare lo Statuto.

E' il più alto magistrato, l'inappellabile, quello che le istituzioni mettono più in alto che i partiti e i gabinetti, colui che, sottraendo per una parte ai magistrati un'accusa, e per l'altra dichiarando non esservi materia al giudizio, e riformando una sentenza pronunciata entro ventiquattro ore da magistrati più docili e frettolosi che illuminati, ha proclamato l'ignoranza delle Leggi e la violazione dello Statuto in chi dovrebbe applicare e custodire le une e l'altro.

Dopo ciò, qual fiducia devono più avere i cittadini nel Governo che imperversa sul loro paese? »

E dopo aver continuato a lungo nell'enumerare quelle che, a suo avviso, sono colpe del Governo, conchiude vaticinando che nelle prossime elezioni l'Opposizione si avvia, non più ad una battaglia, ma ad un trionfo.

Il mutuo incensamento.

Noi siamo fortunati mortali, e la nostra Provincia è degna sorella di quelle piemontesi e lombarde, per tante e tante ragioni. Chè, se da noi l'agricoltura non ha preso quello sviluppo che in esse; se la viticultura, malgrado il favorevole terreno, non è ancora alla perfezione; se per mancanza di capitali le industrie non hanno ancora trovato qui largo sviluppo, c'è qualchecosa di più duraturo ancora e di più saldo, che non sia tutto ciò, ed è il carattere. La saldezza del quale, è comune a quasi tutte le popolazioni de' paesi montuosi dell'alta Italia. Forse questo, parrà poco, a chi non è avvezzo a guardare per entro alle cose; ma ai nostri occhi, è qualità importantissima, come quella da cui dipende in massima parte il substrato morale delle generazioni.

—

A questo pensavo in uno dei passati giorni, dopo aver veduto fondo a una colluvie di giornali, quasi tutti delle provincie del mezzogiorno, ed aver fatto attraverso alle loro colonne uno studio psicologico dei nostri buoni fratelli del vecchio Stato borbonico.

Lo stile è l'uomo — dice un assioma. E ciò è tanto vero, che senza essere profondi indagatori, si può dallo stile indovinare agevolmente, se non tutto, gran parte delle qualità d'una persona.

Qui però non si tratta di indovinare; ma di notare semplicemente quanto balza agli occhi dei ciechi. Ebbene, non si può aprire un giornale del mezzodì, che non vi si trovi dentro, o molta o poca della più sfacciata adulazione, e il più stupefacente incensamento.

Si direbbe anzi, che i nostri colleghi meridionali siano uniti in società di Mutuo Soccorso per sostenersi a vicenda, per bruciarsi un po' d'incenso l'uno all'altro, per iscambiarsi e lodi e parole gentili. Non dico che ciò sia male, giacchè è sempre meglio abbondare di sorrisi che di acri parole; ma c'è cortesia e cortesia, e la troppa cortesia, la lode senza misura, confinano colla cortigianeria più smaccata.

Orbene, quella che i fogli meridionali, fatte le debite eccezioni, profondono a josa, è appunto una cortigianeria. Le più insignificanti persone diventano così, per mezzo della stampa, individualità letterarie ed artistiche. E' ben vero però che anche qui, son fuochi di paglia, e che le celebrità, montate a furia di gran cassa, durano meno della girandola di Castel Sant'Angelo!...

Ma dove la Stampa si profonde in salamelecchi ed in lodi che toccano il ridicolo, anzi, che in esso si confondono, è allorchè riferisce intorno a feste, o ritrovi serali dati in casa di privati.

Allora, il buon pubblico, può sapere che la duchessa di X, non solo è splendida ma ha vestiti della tal foggia e del tal colore; che la marchesa di K., aveva per sè gli omaggi del sesso forte e l'invidia di quello gentile; che la divina baronessa di Y era un fiore frammezzo a nubi di raso giallo; che la contessina M. N. indossava una veste che non costava meno di un migliaio di lire.

E questo è nulla; perchè nel ripetervi l'esempio di cronaca futile, io sono discreto; bisogna leggere per credere; bisogna vedere fin dove si spinge la cortigianeria, per la caccia al quattrino.

Questo metodo, sarà forse proprio della natura de' meridionali, sempre un po' spagnoleschi; sarà anche un eccellente mezzo per far danari, poichè la marchesa X e le sue colleghe, che si vedono sovente lodate e nominate, il meno che possan fare per dimostrare la propria gratitudine, è di inscriversi fra gli abbonati; e quando manchi l'abbonamento, c'è sempre lo smercio delle copie. Potrà anche darsi che colaggiù si trovino quelle lodi necessarie, anzi doverose; che nessun lettore di que' giornali si stupisca leggendole; che anzi le trovino tutte naturalissime. A noi però, non abituati a certi piegamenti di schiena, ciò riesce ostico, deplorevole, indigesto.

Nè possiamo trattenerci dall'augurarci che certa parte della Stampa del mezzodì (buona parte, a onor del vero, è degna dello scopo che devono prefiggersi al dì d'oggi i giornali che si rispettano) tagli corto coi piccoli interessi, cogli incensamenti, colle lodi fuor di luogo, le quali pervertono chi le fa come chi le riceve, e non sono certamente proficue, per il popolo che le vede fare.

Guido Fabiani.

STUDENTI e PROFESSORI

IN ITALIA

—

APPUNTI E CONSIDERAZIONI

—

(Continuaz., v. n. 90, 91, 92, 94, 95, 96, 97, 98).

Il rovescio della medaglia — Un grave insulto agli studenti italiani — Una parola al Ministro della pubblica istruzione — Una parola agli studenti — La terra dei morti — «Pateat nunc Itala virtus!»

In queste brevi pagine ho parlato di studenti senza vocazione e di maestri senza ingegno e senza coscienza. Avrei dovuto inoltre parlare di quei vecchi maestri sapienti che hanno sacrificata tutta la loro esistenza al servizio di una causa sublime e traggono ora gli ultimi anni della loro vita operosa paghi dell'affezione degli scolari e dell'omaggio dei dotti; avrei dovuto parlare di quei maestri giovani e valenti che hanno incurvata troppo presto la schiena sotto il peso delle assidue e predilette fatiche e di quegli studenti ai quali, colle fiamme del sangue giovanile, brillano le vivaci scintille dell'ingegno italiano; ma queste anime elette non hanno bisogno del mio plauso.

Del resto sono certo che, avendo io accennato a certe mediocrità, poco auree che salgono ancora solennemente le nostre cattedre, nessuno potrà sospettare che io abbia voluto gettare una luce fosca su tutto il corpo glorioso degli insegnanti italiani: giacchè nessuno più di me, che ho la fortuna di appartenere ad uno studio fiorente che come contava in passato maestri gloriosissimi conta oggi professori eminenti, nessuno più di me potrà nutrire ammirazione e rispetto verso gli uomini illustri che reggono le sorti dei nostri Atenei.

Dinanzi ad essi io mi piego riverente, come riverente si piega tutta la studentesca italiana.

—

Contro la grande famiglia degli studenti italiani in questi ultimi giorni non si risparmiarono insulti. I tumulti e le prepotenze di alcuni arruffoni, ai quali poco sta a cuore la serietà degli studi e l'avvenire dei compagni, parvero giustificarli. Ma fra i tanti e severi rimproveri che la stampa periodica ha apertamente e, giova riconoscerlo, coraggiosamente lanciato, ve ne ha uno che suona troppo grave per poter non essere raccolto.

Si disse che *la fibra dello studente è debilitata*, si disse che *in lui oramai non v'è più generosità*, anzi che *non v'è più sangue*, e con ciò si volle spiegare senz'altro la ragione della decadenza dei nostri studi.

Si può rispondere: È vero, la fibra dello studente è debilitata; ma oggi non è forse tutta la fibra del popolo debilitata? Si dice che nello studente d'oggi non c'è più generosità, non c'è più sangue; ma voi, pubblicisti, dove trovate oggi la generosità, dove trovate oggi il sangue?

Trovate forse ancora generosità in questa nazione sciagurata che nel conflitto delle interne discordie dimentica il nemico che la guarda sorridendo dalla vicina frontiera?

Sentite ancora rifluire il sangue d'un tempo in questo popolo puerile che lasciandosi vincere dalla lusinga dei più fugaci fantasmi, dimentica la bandiera che dovrebbe sventolare, perpetuamente sul suo orizzonte, a simbolo di immacolato ideale, sia pur esso inafferrabile e fallace?

Se la fibra degli studenti è debilitata, è debilitata tutta la fibra della nazione; se il sangue manca agli studenti, il sangue manca a tutta Italia; e perciò, in questa ora triste della nostra vita politica, nella degenerazione generale e profonda dei patri istituti, nessuno ha diritto di rimproverare agli altri una colpa della quale egli stesso è partecipe. Chi si sente ancora immune dal peccato, scagli la prima pietra e la diriga non contro pochi, ma contro la folla, perchè oggi tutta la folla è vile!

Oppure si può rispondere: Non è vero che la fibra degli studenti sia debilitata; non è vero che manchi loro il sangue. Il sangue dei nostri studenti è sempre il sangue di quegli eroi che fecero il 29 maggio a Curtatone e l'otto febbraio a Padova. Ciò che manca è l'occasione. Date a questi giovani l'occasione e questi giovani vi rinnoveranno i miracoli!

Se venga il dì che un nuovo scintillio d'ideale baleni sul capo della nostra gioventù, questa gioventù che oggi vi inspira compassione e rimproveri uscirà armata dalle Università e farà rivivere alla vostra memoria le epiche giornate di Curtatone e di Montanara. In quel giorno ogni studente sarà soldato e ogni maestro sarà capitano e fra gli studenti non mancherà quell'uno che passando davanti a Gavinana non leverà l'augurio che *tutti sieno Ferrucci* e *nessuno Maramaldo*, come fra i nostri maestri non mancherà quell'uno che vi ripeterà l'episodio di Montanelli di arringare la studentesca davanti al nemico!

Date a questi giovani una bandiera ed essi ve la renderanno lacera ma glorificata dalla Vittoria!

—

Se io potessi parlare al Ministro, gli direi:

Voi, Eccellenza, siete un uomo grande, eppure qualche volta avete mostrato di non comprendere certe cose che appaiono evidenti al più modesto dei vostri studenti; Voi siete una grande anima romana, ma qualche volta avete mostrato di dimenticare che l'Italia d'oggi non è più grande come l'antica Roma. Voi avete parlato, un giorno, dalle terme di Caracalla con una voce potente come il grido di Germanico e tutti vi hanno applaudito; eppure le vostre parole sono passate sopra i ruderi della vostra Roma e sono volate via senza lasciar nessuna traccia, come il vento sulle rupi delle mie montagne; Voi avete girato mezza Italia entusiasmando dovunque i vostri commensali al suono della pomposa frase quiritaria; eppure nulla di quella voce, nulla di quelle parole è rimasto

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

FLABE

(Che al podaress volè di pietat e franchezze furlane).

All' Ill.mo Signore

Sig.r ANTONIO D.r SELLENATI

Vice Presidente del Tribunale di Genova in segno d'amicizia.

Al jere il tramont di une zornade di primevere: il soreli si bonave daùr i monts e al vestive d'àur il nestri Friùl: i contadins e tornavin dai çhamps cu la pale su la schene, e i fruts e menavin a çhase il tropp des dindiis e dei dindiats. Si sintive il sun di cualchi çhampane e lis vilotis de zoventùd.

Il Signor e San Pieri, cu lis bisaçhis su lis spalis, e' çhaminavin ançhemò: e jerin stracs, puarets, e no savevin dulà là a pojà i lor uès No l'ere fred: e' jèrin in Maj: e' varessin podùd durmì su cualchi rivàl; ma la umiditàd de gnott i faseve troponòn dulì il çhav a San Pieri.

Rivads a une vile, e jentrarin t'une çhase di pùare int:

— Buine gnott, cristians, — al disè San Pieri, ch'al steve denànt, e cussì al ripetè pur il Signor.

— Sia lodato Gesù Cristo — e rispuinderin done Bete, che cueève un pôc di litum, e Sar Tite, ch'al messedave la polente.

— Cui sa mo — al continuà San Pieri — se o podessis dànus di durmì? Za' o vês un togląd, e a no' nus baste di durmì in-tal fen. O' sin stracs e no podin plui movisi.

— Vulintiron — rispuinderin done Bete e sar Tite a une vôs.

In pôs minuts la cene e' jere in taule; e a San Pieri e al Signor no ur mançhà un platt di litum e une fete di polente. San Pieri al veve fate une fam malandrete, e, golosatt de polente (meti pen ch'al è nassùd in Friùl!) malafessì ch'al mangià di vòe. Finid che vèrin, sar Tite al lè a çholi la sçhale par menàiu su'l togląd. Ma in chell che il Signor al faseve i doi-tre prins sçhalins, done Bete, che veve il cûr de int furlane e che sintive simpatie par chei doi cristians, i disè al marìd: — Tite, no saressie vo' mo une misericordie il metiu a durmì tal nestri jett? çhalaiu, e son cussì patids par vivi mal! A no' za, par une gnott, no nus è nuje a durmì tal fen, e par lor, puarets, e sarèss une benedizion il polsà tai bleons.

Nançhe ditu... al fo fatt propri cussì. Tal doman di matine, cuand che crìçave l'albe, sar Tite al lavorave sul mussulin dal ledan. San Pieri, ju vàd in che volte, co lu vedè, i lè sùbit donge e i disè:

— G.ô, galantom, vo' no savès eh, cui che o' sin jo e chell amigo ch'al duàr là disôre.

— Po no jo, dabon, che no lu sai — i rispuindè Sar Tite, che al jere lontan mil mijs dal ver.

San Pieri in alore i al disè, e nel istess timp i domandà ce graziis ch'al bramàss di vê dal Signor.

Sar Tite no 'l saveve ce rispuindi; i pareve che San Pieri i contàss une bausie; la lor muse però e jere propri di Sant.

Stait dançhe a sintì ce graziis che i domandà:

— E son doi agns — i disè — che cà in tal ort no soi paron di mangiami un fì; e no mi zove nuje la spie co fas par cucà il lari. Ah cospetòn di bio! se vo àltris mi disès cui ch'al è, malafessì i dòi cuatri uàdulis di spiritu Sant.

— Ah, no jè cheste une grazie di domandà al Signor — i rispuindè San Pieri; e lu preà in pin, di domandà la grazie di là in paradis.

Vês di savê, che sar Tite al veve une passionate dal zug de more, e... al si muardeve i deds parcechè al butave des voltis doi par tre, e cussì al pierdeve. Come une inspirazion i vignì tal çhav di domandà la grazie di uadagnà simpri a chell zug. E San Pieri no si mostrà contrari a chest divertiment; però i ripetè:

— E il paradis?

— Po ben — rispuindè sar Tite — faimi vê ançhe chell.

Chês dos graziis i forin concedudis; e da chê volte in poi, il nom di sar Tite Canon al jere su la boçhe di duçh. Lui al leve in dutis lis ostariis, al sfidave bulos e siors a metisi cun lui; e cùn t'un çhass da no dî ju vinceve duçh; e daspò si gioldeve a minçhonaju, tant par faju çhicà E dì che no 'l jere mai stad un zujadòr!

Ma tirin indenant, che cumò al ven il biell de nestre flabe.

Une matine al svangiave cuatri cumieriis d'un so çhamput, cuand ch'i capità un Agnul dal cîl a visalu che jere ore di là in paradis.

— Propri cumò? — i rispuindè sar Tite. — No vedèso co svangi? Lait indenant, e fait mi la strade: jo po, co varai finid, us vignarai daùr.

L'Agnul, ch'al veve vud ordin dal Signor di tratalu cun buine maniere, senze oponisi al si invià...

Sar Tite, co al vê finid, plantade la pale te' tiare e butade la blanchete su lis spalis, i lè daùr. Cuand ch'al fo a une voltade de viuzze, al viòd il diaul, ch'al puartave un muart su la schene. I dè une scivilade, lu clamà e i disè:

— Dulà vastu cun chell puar muart?

— Tal infiar — i rispuindè brutt, brutt il demoni. — Ustu vignì ançhe tu?

— Chell po no! — i tornà a dì sar Tite; — ma ben 'o voress une vòe mate di zujà une partide di more ançhe cun te prin di lassà chest mond.

— E a ce zujno?

— Sta a sinti: se uadagni jo, tu mi daràs il to muart; se 'o piard, tun varàs doi di puartà cun te tal infiar.

Il diaul, plen di gust, al acetà.

Al crodeve lui di vê ce fâ cun un mamo! Si po pardi! Sintads sun tun rival e si meterin a le sfide: tre... siett... nuv... E il diaul al à piardud!

Sar Tite alore, scivilangi la muse, al çhapà il so muart su la schene e al continuà la so strade. Il diaul, cu la code fra lis giambis, vueidis lis mans, al tornà tal infiar.

Rivad ch'al fo a la puarte dal paradis, sar Tite al batt: San Pieri, cucand pa buse de clavarie, al domande cui ch'al è.

— O' soi jo — al rispuind.

E San Pieri: — Po no, ce' ses in doi.

— No l'impuarte — al sbrundule sar Tite — viarzèit instess.

— O' ai ordin dal Signor di viarzi nome a vo' — al torne a dì San Pieri.

E sar Tite gnovamenti: — Viarzèit instess! an uelino tantis? Se no... domandailu al Signor.

Ma il Signor nol permeteve propri di viarsi che a di un sol.

Alore mo sì che il nestri omp si inrabià di cûr e franc franc i vosenà a San Pieri:

— Vait a dì al Signor mo, se cuand che vo' e lui o' vignîvis in çhase me, us ai metud in tal jett nome vo e duçhu doi.

San Pieri, svergonzad, al dè une sdrondenade di clostris e i spalancà la puarte.

Genove — San Francesch d'Albaro
Vile Dietsch — 10 avril 1895.

DIONISIO TASSINI.

nel cuore degli italiani, tutto è finito col finire del banchetto, tutto si è spento colle ultime note delle musiche e cogli ultimi sprazzi delle fiaccole che vi accompagnavano alla stazione.

Breve fu l'entusiasmo.

Ma pertanto che avete Voi fatto per questa povera istruzione?

Un giorno, quando i nostri colleghi di Napoli facevano tumulto, Voi avete chiusa l'Università a quattromila studenti. Forse in quel momento vi siete ricordato che una volta, per ristabilire l'ordine fra le file di un esercito ammutinato, si decimava senza indugio un reggimento; oppure un ricordo lontano della vostra giovinezza vi avrà fatto sovvenire come nei seminarî, allorquando si vuol scoprire l'autore di qualche scritta pornografica, si toglie la cena ad una intera camerata, e così, seguendo questi ricordi, avete messa in pratica quella mostruosa teoria dell'Argante che fa perire l'innocente al solo scopo che il reo non si salvi.

Faceste male, Eccellenza! Ve lo dissero anche i vostri amici e ve ne siete accorto Voi stesso! Poiché un bel giorno, quando il chiasso si faceva più forte e, non più a Napoli, ma a Roma — nella vostra Roma, *caput mundi* — Voi avete aperto le finestre della Minerva e avete gridato: Pace, pace, pace! Voi, anima romana, avete voluto imitare un altro grande Romano, ma non vi siete riescito. Poichè tutti, appena si rimisero da quell'illusione di terrore che i vostri accenti d'ira avean creato, tutti si misero a ridere, accorgendosi che sino ad ora non si avea sparato che a polvere! In luogo del *dies iræ*, abbiamo avuto *dies magnæ lætitiæ!* Meglio così!

Ma Voi avete un grande progetto, Eccellenza. Io, *ridicolus mus*, non lo conosco, e, conoscendolo, non ardirei di parlarne; però mi fu detto che Vi guida il nobile intento di limitare la sterminata falange dei «lavoratori del pensiero». Voi avete ragione Eccellenza; noi siamo in troppi, lo dicono e lo riconosciamo noi stessi; senonchè il mezzo che avete escogitato per attingere la mêta sospirata non è degno di un grande Ministro e tanto meno di Voi, anima romana.

Voi — da sommo economista — avete detto: In Italia si vende troppo alloro; dunque, per limitarne il consumo, eleviamone il prezzo; chi ha pochi denari si comprerà una corona di cavolo. Benone! Fino ad ora si è detto che in Italia si incoronano gli asini; da oggi si incoroneranno i vitelli d'oro; c'è da consolarsene perchè si avrà sempre un progresso, e il progresso a voi — anima romana — sta a cuore sovra ogni altra cosa.

Eppure io, *ridicolus mus*, o quanto meno villico friulano, io conoscerei un un altro mezzo per *sfollare le aule*, come diceva il vostro illustre predecessore; e questo mezzo consisterebbe nel chiudere inesorabilmente le scuole a chiunque non fosse degno d'appartenervi. Sembra una cosa semplicissima; eppure è grande ed imponente come un' *opera romana*.

Poichè, per vederla compiuta, bisogna ricondurre la scuola alla sua antica grandezza e sovratutto alla sua antica severità; bisogna approfondire (e non estendere) il programma degli studi; bisogna mandar a casa senza misericordia tutti gli scolari che non hanno voglia di studiare e tutti i professori che non hanno voglia d'insegnare e quelli che non sanno farsi rispettare; bisogna togliere per sempre «il miraggio delle ormai troppo facili carriere universitarie»; bisogna distruggere senz'altro l'illusione oggidì comune a tutti i giovani che studiando, in media, una ora al giorno e senza il bisogno di frequentare le scuole, si può diventare medici, professori ed avvocati. Bisogna in una parola lasciar agire anche qui il sistema della *selezione naturale* che vige ed opera in ogni campo della natura fisica.

Solo in questo modo la scuola potrà divenire palestra di studi profondi e tempio aperto soltanto ai forti d'ingegno e di cuore; solo allora chi uscirà da quella soglia potrà portare alta la fronte coronata d'alloro, senza tema di far ridere la gente, come purtroppo avviene oggidì. L'esercito degli studenti in quel giorno sarà composto di pochi, ma questi pochi rappresenteranno le intelligenze elette e le provate volontà. E con essi si potrà vincere ogni battaglia.

(Continua).

LUIGI GASPAROTTO.

L'Italia in Africa.

Il ministero degli esteri barone Blanc, d'accordo col suo collega del commercio, onor. Barazzuoli, ha diramato una circolare a tutte le Camere di commercio del Regno, invitandole a promuovere, con tutti i mezzi che sono a loro disposizione, una più attiva e proficua esportazione dei prodotti nazionali, nella Colonia Eritrea.

E ciò perchè dalle ultime statistiche pubblicate dal Governatorato di Massaua si è constatato che l'esportazione dei prodotti italiani nell'Eritrea è inferiore a quella dei prodotti esteri

Della necessità di creare Associazioni di stufatura bozzoli

formate dagli stessi produttori.

Come i lettori sanno, le Cooperative bozzoli fra produttori dei medesimi surserо in Friuli ancora qualche anno fa; ma non presero quello sviluppo che meritavano.

In proposito di questo importante argomento troviamo nel *Sole* la seguente lettera di un agricoltore che oggi, mentre sta intraprendendosi la nuova campagna bacologica con l'incubazione del seme, troviamo di riprodurre:

Le Associazioni di produttori di bozzoli allo scopo di stufare i loro prodotti e di costituire i *monti bozzoli* sono dallo scrivente la lettera chiamate «una riforma nel commercio serico che si imporrà.» — Ed egli prosegue: — «Come i produttori di altre merci e derrate possono vendere il loro prodotto quando loro pare e conviene, così i bachicultori debbono mettersi in grado di sapere vendere i loro bozzoli. Dicendo sapere, intendo ch'essi siano in condizione di resistere talvolta a troppo meschine offerte, di poter trattenere e ben conservare la loro merce per correre l'alea del mercato, che potrebbe tornare ad essi più o meno vantaggiosa.

«Se le Associazioni in discorso non sono ancora sorte numerose fra noi, io credo ciò sia, in parte, per causa dell'industria filatrice, la quale talvolta, e quasi sempre in vicinanza del raccolto, abbandonandosi ad ottimismi esagerati, determina pei bozzoli prezzi tali da incoraggiare i produttori alla pronta vendita. Ah, se i prezzi fossero quelli della campagna 1893, di stufatura e di monte bozzoli non ci sarebbe nemmeno da discorrerne! E' il timore che si parli di prezzi, come quelli della campagna 1894, che deve spronare i bachicultori ad un'azione di resistenza! Considerino la posizione del mercato serico e vedano quale, in relazione ad esso, dovrebbe essere il giusto prezzo dei bozzoli. Se questo giusto prezzo non può essere realizzato, allora è legittima, è giustificata la resistenza.

«Però, non facciamoci illusioni, le associazioni pei monti bozzoli non potranno sorgere se non saranno anche sorrette dal credito. I bisogni degli agricoltori sono spesso vivi e urgenti e la rinuncia al pronto realizzo dei bozzoli sarà ben difficile. Per agevolarla, occorre appunto che le Associazioni si mettano in grado di sovvenire i produttori che ad esse si legano. E dovrebbero essere le Banche popolari e agrarie a metterle in grado di fare ciò. Vedo che l'on. Luzzatti sprona le Banche popolari a prestare prudente aiuto all'agricoltura. Orbene, non parrebbe a Lui opportuno che prestassero il loro appoggio, ov'esse sorgano, alle Associazioni dei produttori bozzoli?

Non si tratta di mettere gli agricoltori contro i filandieri: tutt'altro! A mio parere, le Associazioni dei produttori bozzoli sarebbero le alleate dei filandieri. Spesso questi si lagnano del contegno della fabbrica, che loro lesina le offerte. Ma, se la fabbrica vedesse anche nei produttori di bozzoli un contegno più fermo, non dobrebbe, talvolta, fare migliore ragione alle pretese dei filandieri?

«Mi auguro di vedere presto concretarsi nei nostri centri agricoli qualche seria proposta di Associazione.

Il colore dei cavalli.

Da una breve monografia, pubblicata recentemente a Vienna dal prof. Wilckens, sul colore dei cavalli, stralciamo le seguenti osservazioni.

Due cavalli di puro sangue inglese, dello stesso pelame, trasmettono il colore del loro mantello alla propria discendenza in 586 casi sopra 1000. Quando i genitori hanno un pelo differente, è quasi sempre il colore della femmina che vien trasmesso al puledro. In Inghilterra i cavalli bai formano il maggior numero, i cavalli neri sono invece rarissimi.

Il cavallo arabo è generalmente bianco. In 729 casi su 1000, il pelame bianco della cavalla è trasmesso al puledro; in 271 casi, il mantello del puledro arabo ha il colore di quello dello stallone oppure di tinta mista. Infine due cavalli dello stesso pelame trasmettono il colore del loro mantello alla propria discendenza in 837 casi sopra 1000. E ciò spiega come il pelame dei cavalli arabi non incrociati, sia assai men vario di quello dei puri sangue inglesi.

Altri Cappuccini per l'Eritrea

Il padre Michele da Carbonare, prefetto apostolico della Colonia eritrea, ha fatto pervenire alla Congregazione di Propaganda una domanda intesa ad ottenere l'invio di altri cappuccini necessari per le missioni da ituirsi nei territorii di recente occupati dal generale Baratieri.»

Furono arrestati a Catania i vice cancellieri di quel Tribunale Carmelo Longo e Antonio Teodoro, imputati di aver partecipato alla falsificazione di un testamento olografo, per cui vi sarebbe stata una frode di circa un milione.

Le feste pel terzo centenario del Torquato Tasso

A ROMA.

Da Roma telegrafano in data 25 sera:

Pel terzo centenario della morte di Torquato Tasso a Roma, ierimattina, nella chiesa di Santo Onofrio, il cardinale Vannutelli ha celebrato una messa, dando poscia l'assoluzione alla tomba del poeta.

Alle 11 si è inaugurata nel convento di Santo Onofrio l'esposizione speciale. Vi hanno assistito i Sovrani, ricevuti da Baccelli e Mocenni, dal sindaco e dalla giunta, dal prefetto, da Carducci e da altre notabilità.

Il professore Chiarini ha pronunziato il discorso di inaugurazione.

Indi i Sovrani visitarono minutamente l'esposizione e la tomba del Tasso. Infine visitarono pure il vicino ospedale dei bambini.

Alle 12.30 l'assessore Galluppi ha inaugurata la lapide decretata dal Comune sulla casa in via Scrofa abitata dal 1588 al 1591 dal Torquato Tasso, ospite del cardinale Scipione Gonzaga.

Si è fatta nel pomeriggio nella sala degli Orazii al Campidoglio la solenne distribuzione dei premii ai vincitori della gara per uno scritto sul Poeta. Intervennero Baccelli, il sindaco, molti professori e autorità scolastiche e numerosi invitati. Il prof. Chiarini lesse il discorso di Bonghi (indisposto) sulla vita e le opere del Grande. Quindi si sono distribuite le medaglie d'argento agli studenti Vismara e Corbellini, le medaglie di bronzo a Di Bisogno, Renda, Labate e Cariddi.

All'Università ebbe luogo una festa letteraria, disturbata a più riprese da un gruppo di studenti che volevano prendere l'occasione per fare una dimostrazione anticlericale. Vi furon fischi e urli e momenti di parapiglia.

A SORRENTO.

Si telegrafa da questa città:

Grande animazione. Sono arrivati numerosi forestieri.

La sala del convento di Sant'Antonino, dove è preparata l'esposizione tassica, è piena fino dalle 9. Alle 10.20, i colpi di cannone della squadra annunziano il prossimo arrivo dell'yacht *Gaiola* col principe di Napoli. Questi sbarca alle 11, vivamente acclamato dalla folla e subito si reca all'esposizione, accompagnato dai generali Abate e Sterpone, dall'ammiraglio Accinni, dal prefetto e dal sindaco di Napoli, dal presidente del Consiglio provinciale, da consiglieri e da altre autorità.

All'arrivo del principe nella sala dell'esposizione scoppiano fragorosi applausi. Quindi il sindaco di Sorrento, Di Majo pronunzia il discorso d'apertura, a cui segue la lettura sul Tasso e le sue opere, fatta dall'onor. De Nicolò, accolta da applausi.

Alle 13, il principe, dopo visitata la mostra, ritorna fra nuove acclamazioni a bordo del *Gaiola* proseguendo alle 2 pom. alla volta di Napoli.

Le scuole italiane all'estero.

Con apposito decreto reale sono state dichiarate governative le scuole elementari italiane di Alessandria, Costantinopoli, Smirne e Tunisi.

Con altro decreto fu istituita a Beyruth una scuola commerciale italiana.

Orribili superstizioni in Russia.

Il colera si estende, non solo nella Polonia russa, ma anche in alcune provincie della Russia meridionale, danneggiando il commercio.

L'epidemia fece ricomparire nelle campagne l'atroce leggenda degli untori. Presso Nowgorod, un vecchio mendicante cieco fu dai contadini sepolto vivo per «congiurare» l'epidemia!!!

Una trattoria che gira.

Una delle idee più originali escogitate per l'Esposizione industriale, che si aprirà a Berlino nel parco di Treptow l'anno prossimo, è quella di un *Restauration Carroussel*. Si tratta d'una immensa sala, il cui pavimento è suddiviso in tre terrazze circolari. Queste terrazze si girano intorno all'asse o per dir meglio intorno al punto centrale della sala, in cui sta il *buffet*. E mentre una terrazza gira a sinistra, l'altra gira a destra, dimodochè chi è seduto ad un tavolino si trova ad avere sempre dei vicini nuovi.

Oltre a questo — che può essere un gusto problematico, ma che è eccellente per de' *rendezvous* senza scomodarsi — si avrà il piacere di avere, desinando, sempre un nuovo panorama innanzi a sè. Il giro completo si farà in una mezz'ora, e il movimento delle terrazze sarà così lento, che il viavai non ne soffrirà punto.

Ma per gli amatori del genere vi saranno delle ore riservate, e allora, cioncando birra, girate a grande velocità. Disraeli, che di giovinetto credeva di sentire la terra girargli sotto i piedi, adesso avrebbe trovato il suo *restaurant*.

Cronaca Provinciale.

Da Cividale.

Al Circolo. — *25 aprile.* — (*Tom*). — Sabato 4 p. v. maggio avremo un trattenimento umoristico musicale e quindi una bicchierata d'addio al vicepresidente d.r Ermete Fracassi, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Mantova.

Tutti i soci, che hanno saputo apprezzare la bravura non comune del Sig. Fracassi, le eminenti sue qualità e lo zelo con cui si adoperò alla risurrezione del Circolo, non mancheranno a questa serata onde manifestare all'egregio funzionario tutta la simpatia che ha saputo destare nei Cividalesi.

La festa di S. Marco fu turbata dalla pioggia e la festa di Rubignacco rimandata.

Domenica dunque avremo la gran solennità clericale, di cui vi ho parlato nell'ultima mia. Dai liberali si deplora che la banda cittadina si presti ad una dimostrazione prettamente clericale. E' vero che la società ha uno scopo umanitario: ma chi conosce tutte le mene del retroscena sa che il suo vero scopo è di combattere la antica società operaia, che non ha partito e quindi è aperta a tutti. Speriamo che questa lezione serva ai capi della Società operaia, i quali non vorranno rimanere inoperosi e procureranno di affermarsi a dare nuovo soffio alla istituzione che da qualche tempo viveva rachitica.

Dichiarazione.

Il sottoscritto dolente di avere inconsideratamente rivolte espressioni sconvenienti e diffamanti a carico del sig. Morocutti Osualdo fu Osualdo ex Maresciallo d'alloggio, di Tausia, chiedendo scusa delle sue debolezze, dichiara di ritirare e sconfessare per ogni buon effetto le parole profferite a carico del sig. Morocutti.

Treppo Carnico 16 aprile 1895.

Zamparo Pietro.

Le famiglie Cavarzerani e Bellavitis partecipano alla S. V. che nelle ore antimeridiane d'oggi volava a Dio l'anima santa di

Giulia Bellavitis

moglie dell'Avvocato Gio. Batta Cavarzerani.

I funerali avranno luogo domani 26 aprile alle ore 4 pom.

Sacile, 25 aprile 1895.

Alla mesta comunicazione di questo lutto domestico dell'egregio avv. Cavarzerani, che al brillante ingegno congiunge rare doti del cuore, compartecipo coi sentimenti della più schietta amicizia. E Sacile, compartecipando a questo lutto, farà omaggio alle virtù della nobile donna estinta in giovinezza, e conforterà il distinto concittadino.

G.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

APRILE 26 Ore 7 ant. Termometro 12.8
Min. Ap. notte 10.5 Barometro 747.
Stato atmosferico Piovoso
Vento Est pressione calante
IERI: Piovoso
Temperatura massima 13.8 Minima 11.9
Media 12.985 Acqua caduta m|m 39
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 25

	Sole		Luna
Leva ore di Roma	5.6	leva ore	5.21
Passa al meridiano	12.4.34	tramonta	21.17
Tramonta. . .	19.7	età . . . giorni	2
Fenomeni			

Associazione «Scuola e famiglia».

La nomina delle cariche sociali avrà luogo il giorno di domenica 28 corr.

Le urne saranno aperte dalle 10 alle 12 in una stanza della scuola femminile «via dell'ospitale, 1».

Il Comitato promotore.

Interessi comunali.

La Giunta municipale, nella seduta ordinaria di ieri, approvò parecchie relazioni da diramarsi ai consiglieri per la prossima seduta del Consiglio tra le quali: sul concorso al premio della città del Veneto per l'Esposizione di Venezia; sui lavori di ristauro alle strade comunali di Godia; sul concorso del comune per il ponte sul Tagliamento presso Pinzano — determinazione di massima, per ora, salvo a fissare la misura del concorso, che sarebbe chiesto in annue lire 2000 per cinquant'anni sul titolo *Pacifico Valussi*, da darsi alla Scuola tecnica.

Approvò uno schema di statuto secondo cui verrebbe sistemata l'amministrazione del Legato di Toppo — Wassermann.

Concretò le risposte a cinque interpellanze del consigliere Pietti.

Prese alcune deliberazioni relative alle scuole comunali.

Deliberò disdettare, termine due mesi come dai contratti, gli inquilini della casa facente angolo tra via Cavour e via Lionello, dove c'è il negozio Bosi, e ciò per avere riscontrato essere quella casa, in seguito al terremoto, malsicura.

Stabilì di tenere domani seduta straordinaria per prendere gli ultimi concerti sull'acquedotto per le frazioni e per precisare il giorno della convocazione del Consiglio, la quale avverrà probabilmente nella prima settimana di maggio.

In Tribunale.

Una ommissione. — Nella cronaca di jeri, là dove accennammo all'assoluzione di quel Piva Giacomo fu Antonio di Corno di Rosazzo ch'era accusato di appropriazione indebita Soggiungiamo che il Piva fu difeso, oltre che dal dott. Vittorio Nussi di Cividale, anche dall'avv. Erasmo Franceschinis.

I ricorsi degli impiegati del Civico Ospitale e Ospizio esposti.

Come annunciammo, sabato la Giunta Provinciale amministrativa si occupò del ricorso avanzato dagli impiegati dell'Ospitale.

La decisione della Giunta è contraria ai ricorsi in modo definitivo ed assoluto per quel che riguarda l'ospizio esposti; non così per gli impiegati dell'Ospitale civile.

Mons. Antivari a Venezia.

Leggiamo nella *Gazzetta*:

Una cara festicciuola rallegrò ieri mattina l'orfanotrofio maschile ai Gesuati.

M.r vescovo Antivari di *Udine* volle onorare di una sua visita i poveri orfanelli ivi raccolti, celebrò la messa e rivolse ai giovanetti la sua ispirata parola.

Dopo la messa i ragazzi hanno tenuto una breve accademia di canto accompagnati all'armonium dal bravissimo prof. Morolin, maestro di bel canto all'Istituto.

S. Eccellenza ebbe parole di elogio e di incoraggiamento per l'esemplare contegno di quegli orfanelli e per la bella esecuzione musicale.

Personale giudiziario.

Protti, uditore al Tribunale di Belluno, è destinato vice-pretore a Cividale — Dal Canton, uditore al Tribunale di Treviso, è destinato vice-pretore a Tolmezzo.

Società Dante Alighieri.

Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di mercoledì sera, prese atto, con vero compiacimento, dell'azione esercitata dalla Società in difesa della lingua e della coltura italiana fuori del Regno.

Apprese quindi che delle gentili signore avevano pensato di dotare di un vessillo il Comitato udinese, e porse loro un vivo ringraziamento; segnatamente poi espresse gratitudine allo scultore Flaibani e alla maestra Drusin, che volonterosamente e gratuitamente attesero al lavoro del labaro, il quale sarà presto inaugurato.

Il Consiglio infine si mostrò gratissimo alla Società dei Reduci e Veterani del Friuli, che volle ascriversi alla «Dante Alighieri» e riconobbe in questo atto un nuovo pegno di fratellanza tra le due patriottiche associazioni.

Foot ball.

Oggi alle ore 4 pom., tempo permettendo, si riprenderanno le partite di foot-ball. S'invitano quindi i soci a non mancare.

Corte d'Assise.

Il processo per calunnia contro quei due di Pedrosa — Billigoi e Vinazza — che non solo pretesero essere stati aggrediti mentre ciò non era; ma dell'aggressione incolparono due innocenti: finirà soltanto oggi.

L'assunzione dei testi si prostrasse ieri ed oggi. Stamane ne fu chiamato uno — certo Pilosio — in forza dei poteri discrezionali del Presidente.

Nel pomeriggio le arringhe e la sentenza.

Corso delle monete

Fiorini 217.25 Marchi 129.75
Napoleoni 21.05 Sterline 26.45

Festicciuola al Collegio Donadi.

Ieri, ricorrendo l'onomastico del bravo direttore, prof. Marco Tonello, nel collegio Donadi si fece una piccola festicciuola di famiglia che riuscì bene ed allegramente per quanto il cattivo tempo ci avesse di mettere lo zampino. Difatti per colpa della pioggia non si potè godere l'illuminazione a palloncini che gli alunni del collegio stesso avevano organizzata sotto la direzione dell'egregio istitutore Beorchia Ferdinando e che avrebbe date all'ampio cortile un aspetto de' più attraenti. Alle 7 ci fu il pranzo, allestito per cura del direttore ed al quale presero parte oltre agli alunni del collegio, molte egregie persone invitate al geniale simposio. Durante il desinare si accesero diversi fuochi d'artificio e per parte di diversi invitati si fecero de' brindisi proprio sinceri.

Per mio conto, più di tutti mi commossero gli evviva mandati al loro amato direttore dagli alunni che con semplicità esprimevano i loro affettuosi sentimenti. La festa tutta schiettamente famigliare, fu chiusa colle danze che durarono fino circa alla 1. Onde chi scrive crede di interpretare con sincerità l'animo suo esprimendo all'esimio sig. Marco Tonello l'augurio di molti altri giorni simili a questo. K.

Carovane scolastiche.

Dicesi, stia nelle idee della Società Alpina Friulana di tentare le carovane scolastiche, tanto in uso in Piemonte, Lombardia, Napoletano e Sicilia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L 105.46.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Facchini dott. Marco

Dott. Merluzzi e famiglia L. 1, Facini f.lli 1.

di *Leitenburg Bianchi Regina*

Avvocati Nardini e Girardini Giuseppe L. 2.

di *Pittoni Margherita*

Girardini avv. Giuseppe L. 1,

di *Bossi Luigi di Cuccana*

Braidotti dott. Federico L. 1,

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 341.

Municipio di Arta.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante, per volontaria rinuncia del signor Italo Dr Salvetti, la condotta medico-chirurgica dei comuni di Arta e Zuglio, a tutto il giorno 15 maggio p. v. resta aperto il concorso a detta condotta, cui va annesso lo stipendio di L3300, oltre ad altre L. 140, quale ufficiale sanitario e L. 60, per le vaccinazioni: in totale L. 3500 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il suindicato termine produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo protocollo municipale.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Arta e Zuglio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Arta, 8 aprile 1895.

Il Sindaco di Arta *L. Leschiutta.* — Il Sindaco di Zuglio *G. Gortani.*

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla Direzione *od* Amministrazione *della* Patria del Friuli *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Ai gentili Soci di città

Si dà avviso che, come ogni anno in aprile furono consegnate all'Esattore del Giornale la bollette *pel pagamento dell'associazione*, e queste secondo la consuetudine.

E poichè tutti gli incassi sono consumati in spese pel Giornale, si prega i Soci ad accogliere con lieto viso il nostro Esattore,

L'*Amministrazione.*

Ai Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell'anno, si prega i Soci provinciali, che non avessero ancora eseguito nessun pagamento per l'associazione del 1895, a farlo subito mediante *cartolina* o *vaglia postale.*

Così sono pregati que' pochi, che ancora devono saldarci i loro conti a tutto dicembre 1894, a farlo con sollecitudine.

L'*Amministrazione.*

Gazzettino Commerciale

(Rivista Settimanale)

Ufficiale.

Settimana 16. *Grani.* Mercati assai scarsi causa la pioggia. Gli acquisti si limitano ora ai soli bisogni giornalieri. La speculazione rimane inattiva perchè manca il genere e perchè i prezzi si mantengono sostenuti con tendenza all'ascesa.

Il granone rialzò cent. 41.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 12 90 a 13.50.

Sabato. Granoturco da L. 13 a 13 30.

Foraggi e combustibili. Ebbe luogo il mercato di giovedì, ed anche questo poco fornito per il tempo piovoso.

Fagiuoli alpigiani al quintale lire 28, 29, 30, 35.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilog. lire 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80, 0 85.

Medica al chilog. lire 0.40, 0.50, 0.55, 0.60, 0.65, 0.70, 0.75, 0.80.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V' erano approssimativamente:

18. 30 pecore, 25 castrati, 20 agnelli, 150 arieti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 1 a 1.5 al chil. a p. m.; 8 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 10 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 80 arieti da macello da L. 0 90 0.95; 20 d'allevamento a prezzi di merito.

100 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1 30 1.40.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70. 1.80.

Carne di Bue a peso vivo		al quint.	L.	70
» di Vacca	»	»	»	53
» di Vitello a peso morto		»	»	86
» di Porco	» vivo	»	»	
»	» sventrato	»	»	

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	terzo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
II.a qualità	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 24 aprile.

Sempre scarsi i mercati di cereali. Tale scarsezza viene attribuita alla già ripetuta ragione dei lavori campestri.

Lo stato della campagna. La trascorsa settimana è stata di pioggia e sereno. Questo tempo, se ha impedito qualche giorno i lavori campestri, è stato d'altra parte assai utile per la campagna. La quale si trova generalmente in buonissime condizioni e tale da lasciar supporre in un buon raccolto.

Frumento. — Nessuna variazione neanche in quest'ultimo periodo.

Oramai se non succede qualcosa di straordinario, dubitiamo che la situazione ne rimarrà invariata sino al nuovo raccolto.

Dall'Estero. — A Nuova York nulla di notevole, a Chicago un po' di rialzo, a San Luigi e a Duluht in sostegno, agli Stati Uniti, situazione invariata, a Odessa idem, a Londra rialzo di 3 den. a Berlino sostegno, e rialzo a Vienna, Pest e ad Anversa.

In complesso, dai mercati esteri risulta che il frumento ha abbandonato l'incertezza dandosi al rialzo.

In Italia. — Sui nostri mercati il frumento si mantiene a favore dei compratori.

Granoturco. — Sempre sostenuto da lire 12 50 a 13 50 all'ettolitro.

La comparsa di alcune partite di roba estera, finora non ha portato nessun cambiamento sul nostro mercato.

Segala — Si quota da lire 12 50 a 13 l'ettolitro.

Avena. — Calma.

Sorgorosso — da lire 7 a 7.25 all'ettolitro.

Fagiuoli. — Sempre ricercati e a prezzi sostenuti.

Mercato bovini.

Sacile, 24 aprile.

Per la festa di domani il mercato si fece oggi, ma riuscì quasi nullo. Difatti pochi animali e meno compratori.

Qualche contratto si effettuò per buoi da lavoro a prezzi elevati, ma stazionari. La carne, poco ricercata ed offerta in poca quantità e deficiente anche di qualità, si mantenne però agli alti prezzi dell'altra volta.

Le vaccine ed i vitelli lattanti subirono le stesse sorti degli altri animali.

Infine progredisce animato il mercato degli ovini giovani e suini lattanti.

L'autopsia di Zeitoff.

Il celebre cavallo da corsa, morto l'altro giorno a Modena, è stato sezionato nell'istituto di veterinaria di quella città.

Ecco, per gli ammiratori, il risultato dell'autopsia.

« All'entrata del ventricolo destro, verso la parete esterna, alla base d'una delle valvule tricupidali, si nota una lacerazione superficiale piuttosto regolare nel miocardo, interessante per metà lo spessore della parte inferiore dell'orecchietta destra del cuore.

« Da questa lacerazione si ebbe la formazione di un coagulo sanguigno infiltrante il miocardo della orecchietta destra in quasi tutta la sua estensione, più abbondante è detto coagulo in corrispondenza del solco coronario.

« La morte è avvenuta per asfissia cardiaca da compressione sul solco coronario, la compressione nacque dall'emorragia conseguente alla lacerazione.

« L'animale presentava altre lesioni anatomo-patologiche per nulla favorenti la lesione causa della morte, fatta eccezione di una notevole ipertrofia vera totale del ventricolo destro del cuore, e di una accentuatissima dilatazione, senza assottigliamento però delle pareti, sul ventricolo destro. »

Una lagrima e un... fiore!

Cavallotti e le sue lettere.

Si assicura che l'on. Cavallotti non intende di fermarsi, nelle polemiche per il plico contro Crispi. Egli uscito il decreto di scioglimento, alla distanza di dieci o quindici giorni dalla data delle elezioni, riprenderebbe i suoi attacchi.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero parigino.

Parigi, 25. I due principali provocatori dello sciopero degli omnibus, certi Proust e D ville, furono arrestati.

Il comitato del sindacato degli omnibus protesta essere impossibile una conciliazione, finchè non si liberino gli arrestati.

Gli scioperanti sono convocati stamane.

Parigi, 25. Gli *omnibus* circolano più numerosi oggi, sempre però protetti dalla polizia.

La riunione degli scioperanti stamane decise di accettare le concessioni fatte jeri dalla compagnia e di riprendere il lavoro purchè tutti gli scioperanti arrestati si riammettino al lavoro. Il Congresso nazionale degli operai ferroviarii ha cominciato stamane, 150 delegati presenti. Si è votato l'ordine del giorno esprimente solidarietà con gli scioperanti degli *omnibus.*

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

chiaro, bianco e di grato sapore

Flacone di 400 grammi L. 2 50

Quest' olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella casa inglese *Coswel Love e C.*, che cedette la privativa per l' Italia e l' Oriente alla Ditta A. MANZONI e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati) che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima; è da preferirsi quindi il nostro olio Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. *2·50* se ne ha una bottiglia contenente circa *400* grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di *12* bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91 — Genova, piazza Fontane Marose.

IN UDINE: Comelli — Comessati — Nardini — Manganotti.

LA PRIMAVERA

VOLETE DIGERIR BENE ??

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?!!

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

RINOMATE

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d' Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

PREMIATO STABILIMENTO

LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO

fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Forniture di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE

Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879

Situazione al 31 dicembre 1894.

Capit. sociale interam. vers.	L. 8,000,000.—
Riserve diverse	» 1,742,748.38
Cauz. degli Amministratori e Direttore	» 952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo	» 89,54?.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862,44
Mutui garantiti da ipoteche	» 1,7?8,602.37
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	» 3,957,273,—
Premi in portafoglio	» 14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari

per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l' Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione,

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893 — *L. 28 miliardi*

Indennizzi pagati idem. — *» 20 milioni.*

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio [illegible]

Cap. soc., di cui metà vers.	» 25,000,[illegible]
Riserve diverse e conti degli Associati	» 14,972,[illegible]
Cauz. degli Amm. e Direttore	» 1,[illegible]
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	» 4,[illegible]
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,5[illegible]
Mutui garantiti da ipoteche	» 2,41[illegible]
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	» 10,31[illegible]
Prestiti agli Assicurati	» 1,3[illegible]

Capitali in caso di morte, ed in caso di [illegible] Doti, Rendite vitalizie immediate e diff[illegible] Pensioni.

Contratto non decad bile ed incontest[illegible]

Garanzia per i rischi di guerra, [illegible] viaggio, suicidio involontario. Restit[illegible] del pagato, più gli interessi in caso di [illegible]cidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione *80 0/0 degli utili agli assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.*

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»

Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*

Rappresentante in Udine: **GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO** *Piazza S. Giacomo N.* [illegible]

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di medicina ed Igiene Roma, Anversa, Amsterdam, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come il dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott. *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia, *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessar o ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l' entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 18?5, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L.	5 a L.	12
Ulster	» 6 » 28	Sacchetti alpagas	»	5 »	12
Abiti d' estate	» 12 » 35	Impermeabili	»	25 »	30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI

Negoziante-Sarto.

Ai sofferenti di calli

L' operaio Francesco Cogolo per la lunga esperienza e pratica, estrae qualunque **callo** senza nè sangue, nè dolori in pochi minuti.

Esso Cogolo senza nessuna esigenza si porta a domicilio dei sofferenti; basta farlo avvertito al suo domicilio in *Udine, — Via Cisis N. 42*, nei giorni feriali, dalle dodici alle quattordici, nei festivi in qualsiasi ora.

GLORIA

liquore stomatico,

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

VERE BICICLETTE INGLESI

a gomme pneumatiche da L.325 *a* L. 550.

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo, non) riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - *Via del Monte, N. 1.* - UDINE

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d' Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette